

Dalle otto e trenta alle diciannove e trenta stop al traffico privato

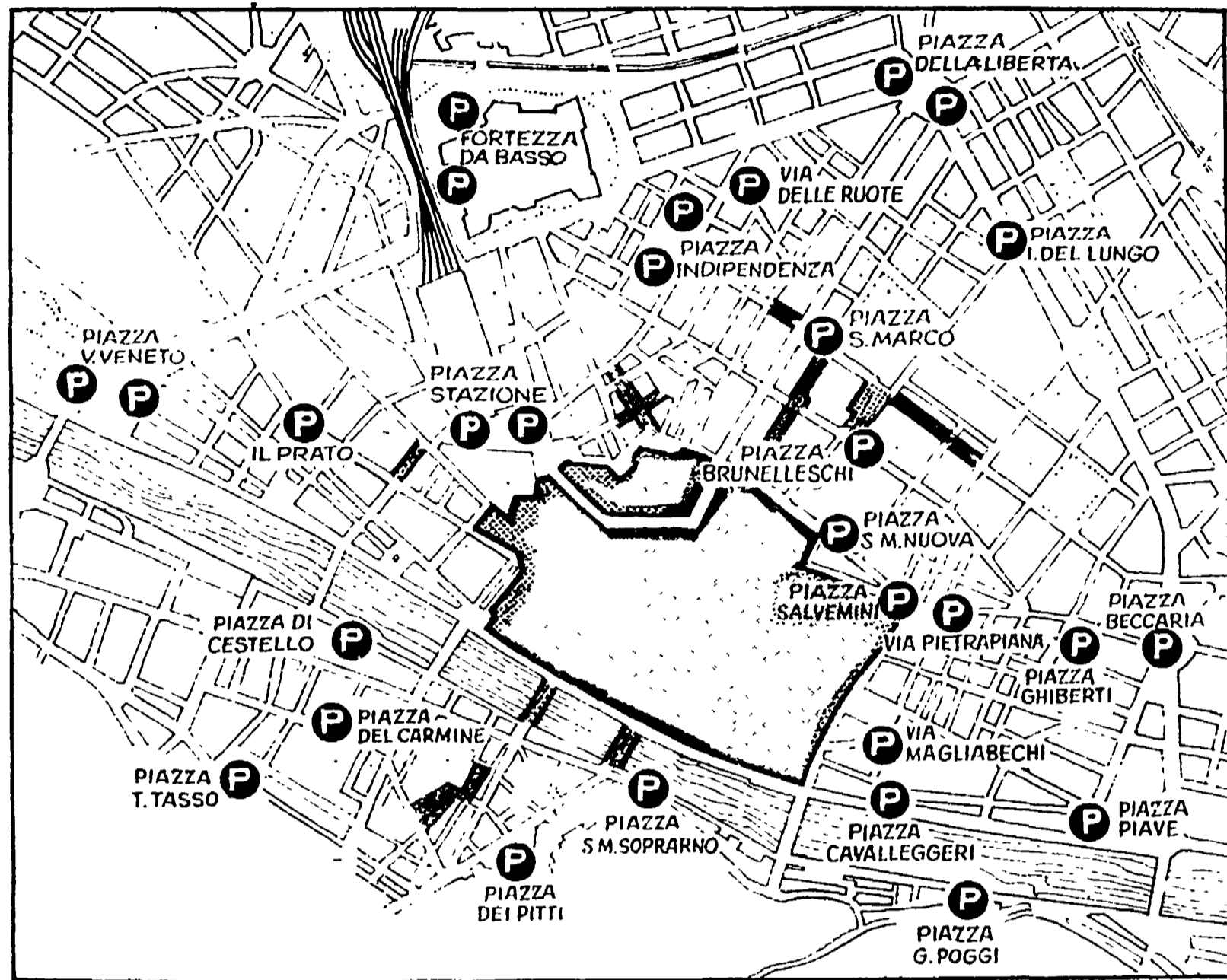
Da oggi la super-zona blu

Ma sono previsti permessi di transito e sosta per ogni necessità - Una fittissima rete di controllo da parte dei vigili urbani - Parcheggi per i residenti e per i turisti

La zona blu allargata è la via. Da oggi i mezzi pubblici e i pedoni saranno un po' più di prima protagonisti nel centro cittadino. Una fitta rete di controlli è stata predisposta per evitare confusioni, intoppi, abusi e garantire il massimo scorrimento del traffico sia nella zona interdetta che nella città.

I permessi assicureranno il rifornimento delle attività commerciali della zona, l'uso della macchina per gli abitanti, l'ingresso per qualsiasi evenienza.

Nessuno azzardo previsioni: provvedimenti di questo genere, per quanto preparati da un approfondito lavoro scientifico devono affrontare la prova del fuoco per poter mostrare la loro validità e le eventuali correzioni da apportare. L'importante è che, come ha sostenuto l'amministrazione, ci si arrivi presto, per mettere un freno alla degradazione sempre più insostenibile che un traffico caotico comporta per il centro storico.



Chi potrà entrarci con o senza permesso

Il divieto di transito e sosta nella zona blu allargata vale dalle 8,30 alle 19,30, tranne che per le biciclette. Ma è ovvio che il centro non sarà del tutto il regno inaccessibile e incontrastato dei pedoni. Prima di tutto i veicoli della polizia, dei carabinieri, del Comune, dei vigili del fuoco, delle poste, della nettezza urbana, mezzi di soccorso, bus, taxi e vetture pubbliche a cavallo, forze armate, Centrale del latte e veicoli a noleggio di rimessa potranno entrare e uscire senza permesso, così come i veicoli da trasporto come dalle 8,30 alle 9; i veicoli da trasporto cose, con peso complessivo a pieno carico superiore a 35 quintali dalle 9 alle 11,30. Per gli altri occorrerà il permesso, da richiedere (basta una carta da bollo, e per i residenti una carta di stato di famiglia) presso l'ufficio traffico, lungarno Serristori 19, che da lunedì, oltre il mattino, resterà aperto anche dalle 15,30 alle 18,30. I permessi sono annuali e quelli dell'anno passato resteranno in vigore fino al 31 dicembre. In caso di necessità temporanee ed

eccezionali verranno rilasciati i permessi giornalieri. L'ufficio traffico, i comandi dei vigili urbani di Porta al Prato e via delle Terme e tutti gli altri distaccamenti sono pronti a dare ai cittadini e agli interessati ogni informazione necessaria. Riepiloghiamo qui le categorie che possono usufruire del permesso.

Attività industriali, commerciali, artigianali ed alberghiere che hanno sede nella zona interdetta: senza limitazione di numero per i veicoli da trasporto cose con peso complessivo a pieno carico superiore a 35 quintali, un veicolo per ogni singola azienda (su cui possono essere annotati più numeri di targa) per i veicoli da trasporto cose con peso complessivo a pieno carico non superiore a 35 quintali.

Trasporti, autotrasportatori, trasportatori, acque minerali e gelati: permessi annuali validi fino alle ore 13, per veicoli con peso non superiore a 35 quintali senza limitazione di numero. Uno ogni tre veicoli per quelli con peso complessivo a pieno ca-

rico da 35 a 75 quintali e che comunque rientrino in queste dimensioni: 2,10 metri di larghezza e 5,70 di lunghezza.

Autoveicoli per residenti: un permesso per ogni famiglia, su cui possono essere registrate più autovetture. L'ingresso è consentito dalle 12,30 alle 16, l'uscita in ogni momento. Verrà concesso un permesso per ogni veicolo i cui proprietari dispongono di aree private da utilizzare come parcheggio ma deve essere presentato il documento che attesta la disponibilità dell'area.

Permessi speciali: i vigili urbani rilasceranno per medici, cronisti, invalidi, artigiani, elettricisti, fontanieri, il permesso necessario anche per i veicoli dell'ENEL, SIP, Fiorentina Gas per interventi di emergenza. I turisti, o coloro che hanno necessità di recarsi presso alberghi, pensioni o officine potranno entrare nella zona ma l'uscita dovranno presentarsi lo scortino rilasciato dai proprietari delle varie attività in cui saranno segnati il giorno, il numero di targa e l'ora di uscita.

Tra i vigili anche 10 donne

Vigili urbani e carri attrezzati come spauracchi? Non esageriamo, dicono all'ufficio traffico e all'assessorato. Certamente l'avvio della zona blu allargata sarà un fattore di disorientamento per i cittadini e i turisti, costretti da un giorno all'altro a rivedere le loro abitudini. La severità nel colpire gli abusi sarà quindi graduata a seconda dei casi. Nessuna pietà invece per chi continuerà a scambiare i marciapiedi delle strade di scorrimento per comodi parcheggi che intralciano il traffico. Allora si che la piccola gru a motore solleverà le ruote per depositare la macchina in via Circondaria.

A scanso di equivoci tutto il corpo dei vigili urbani, sia la parte direttamente interessata alla nuova normativa che quella delle zone periferiche è stato mobilitato. A richie è stato mobilitato. A macchina i caschi bianchi saranno dappertutto, in primo luogo per regolare il traffico, poi per dare informazioni e infine anche per correggere pericolose tendenze all'abuso.

Le forze in campo oggi sono queste: 20 vigili piantona-

no gli accessi alla zona a traffico limitato. Il servizio interno è svolto da 12 agenti appoggiati da tre pattuglie motorizzate; sugli itinerari di scorrimento prestano servizio 14 vigili, e altrettanti nei settori particolari interni o limitati alla «ZTL». Nella zona di Oltarno interessata al provvedimento sono in servizio 5 vigili, così come in piazza Stazione. A rinforzo di tutto questo spiegamento ci saranno 5 pattuglie dell'autoreparto in servizio motorizzato, ognuna delle quali composta da due vigili.

Una vera e propria ragnatela di controllo si stende da oggi sulla città. Il corpo dei vigili urbani, nonostante lo stato di agitazione proclamato, ha dato il massimo contributo all'avvio del provvedimento. Impegnandosi anche a verificare nei minimi particolari l'esperienza e per riferire intoppi e difficoltà con una continua consultazione con l'assessorato. Tutti i nuovi assenti entrano a pieno ritmo sul lavoro, anche senza la regolamentare divisa. Come segno di riconoscimento porteranno sul braccio una fascia colorata. Tra di loro anche dieci donne.

Questa mattina assemblea regionale con Gerardo Chiaromonte

Stamane si apre a Firenze alla casa del popolo XXV Aprile (via Bronzino, 117) l'assemblea dei segretari delle sezioni comuniste della Toscana. L'assemblea sarà aperta alle 9,30 da una relazione del segretario regionale del PCI Giulio Quercini, e sarà conclusa nel pomeriggio dal compagno Gerardo Chiaromonte della segreteria nazionale del partito.

Con questa manifestazione si conclude la prima fase delle dieci giornate promesse dal PCI per il tesseramento ed il reclutamento al partito, una iniziativa che nella diverse province toscane ha già riunito centinaia di quadri dirigenti delle sezioni del partito. Si tratta - come si è più volte sottolineato nelle assemblee provinciali e di sezione - non di un appuntamento per il rinnovo della tessera del partito, ma di una occasione di confronto e di dibattito, particolarmente significativa in un momento aspro e difficile qual è quello che il paese sta attraversando. Una occasione quindi per mobilitare un vasto movimento di massa per aprire uno sbocco positivo alla crisi.

Oggi le donne protestano all'ospedale S. Antonio

Questa mattina alle dieci le donne dell'UDI vanno all'ospedale Sant'Antonio di Fiesole: vogliono vedere di persona, conoscere i motivi del ritardo dell'apertura del reparto di ostetricia e ginecologia. Hanno richiesto la presenza del consiglio d'amministrazione perché risponda alle domande delle donne. I prossimi appuntamenti sono già fissati: le donne nell'UDI intendono visitare lo stato dei reparti di maternità già funzionanti e di quelli di prossima apertura negli ospedali della regione, incontrandosi con le diverse amministrazioni ospedaliere.

In un comunicato, l'UDI provinciale ha ricordato che la tragica morte della ragazza che si era sottoposta ad aborto clandestino «richiama l'attenzione sull'insufficienza delle strutture sanitarie e sulla inadeguata risposta data alle donne che chiedono sia l'aborto sia la maternità».

Ribadiscono quindi le loro proposte: realizzazione di un coordinamento regionale tra gli ospedali per decongestionare Careggi; applicazione della legge sull'aborto in tutti i reparti di ostetricia e ginecologia degli ospedali e delle cliniche della regione; mobilità del personale obiettore; aggiornamento del personale e organizzazione del day hospital; apertura di nuovi reparti di ostetricia e ginecologia.



Pietro Ingrao e Riccardo Lombardi hanno aperto la «Settimana dell'alternativa»

Due fra i più prestigiosi leader della sinistra italiana, Pietro Ingrao e Riccardo Lombardi, hanno aperto ieri pomeriggio al Parterre la «Settimana dell'alternativa socialista». Il presidente della Camera dei deputati e il leader socialista, che hanno avuto tanta parte nella storia del movimento operaio italiano, hanno affrontato il tema «Confronto ideologico nella sinistra italiana», argomento che continua ad essere al centro del dibattito politico del paese.

«La Settimana», organizzata dalla federazione del PSI, è ricca di dibattiti, tavole rotonde e manifestazioni varie, a cui partecipano esponenti politici del PSI e del PCI. Questa sera, alle 21,30, avrà luogo la tavola rotonda sul tema: «Alternativa e compromesso storico»; partecipano Martelli, Villotti, Parlato e Petruccioli.

NELLA FOTO: un momento del dibattito di ieri. Da sinistra: Ingrao, Lagorio, Spini, Ferracci e Lombardi

Assemblee dei dipendenti per discutere l'ipotesi di accordo

Dieci giornate di confronto sul contratto dei comunali

I lavoratori di ogni settore si esprimeranno sull'intesa - Il «comitato di lotta» in dissenso con i sindacati, ha sospeso lo sciopero ma l'agitazione continuerà in forme articolate

Per i lavoratori del comune di Firenze sono cominciate ieri dieci giornate di confronto e di riflessione sulle lotte e sulle vertenze contrattuali che hanno investito la più di un mese il settore del pubblico impiego. I dipendenti comunali attraverso le assemblee che si terranno in ogni settore di lavoro (circa ottanta: assistenza, acquedotto, asili, anagrafe, ecc.), esprimeranno i loro giudizi e le loro valutazioni sulla ipotesi di accordo in merito alla chiusura del contratto raggiunto l'altra notte tra il governo e i sindacati confederali.

L'assemblea dei comunali che si è svolta al Palazzo dello Sport, ha recepito questa indicazione proposta dalla federazione sindacale provinciale CGIL-CISL-UIL, dal Consiglio di Ente e dal sindacato di categoria.

Dalle assemblee generali di questi due giorni il dibattito si sposta ora a livello di «gruppi omogenei» e cioè i differenti settori di lavoro. I dipendenti del comune discuteranno l'ipotesi di accordo punto per punto, esprimendo le valutazioni e i giudizi, potranno accettarla o respingerla. Tra poco più di una settimana sapremo quale sarà la posizione complessiva dei lavoratori, di quelli che hanno partecipato alle due assemblee generali.

Illustrate le proposte per un rapporto tra iniziativa pubblica e privata

Il PSI toscano per la riforma della Rai e per la terza rete

Il PSI toscano si è pronunciato per la piena attuazione della riforma della Rai-TV, per la realizzazione della terza rete e per il decentramento dell'ente in una conferenza stampa il vicesegretario regionale del Psi, Paolo Bagnoli, il presidente della Regione e del comitato interregionale per la Rai Mario Leone e il prof. Enzo Chelli, membro del consiglio di amministrazione della Rai-TV hanno tracciato le linee entro le quali intendono operare i socialisti toscani.

Il Psi punta su un «decentramento reale» della Rai e su un «equilibrio dinamico» tra servizio pubblico ed iniziativa privata. Per i socialisti il decentramento dell'ente deve consentire la valorizzazione delle capacità produttive e professionali. Sgombrando il campo da polemiche e posizioni dilatorie, comprese anche esplicitamente all'interno del Psi, Bagnoli, Leone e Chelli hanno affermato la necessità di realizzare la terza rete e secondo lo spirito della riforma e nel rispetto degli indirizzi della commissione parlamentare di vigilanza. Decentramento, quindi, non riservato alla

terza rete, ma indirizzato a tutta la struttura aziendale della Rai, ai sistemi ideativi e produttivi delle due reti, potenziando le sedi regionali e legandole alla cultura locale e alle organizzazioni sociali e di massa.

Discordanze si sono avute invece sulla sperimentazione. Mentre il documento dell'esecutivo regionale del Psi dice che essa va «seguita con molta attenzione, anche in considerazione della lotta che attraverso di essa si sta portando avanti contro il gigantismo aziendale ed il parassitismo», il vicesegretario del Psi Bagnoli ha messo in evidenza che si tratta di una semplice sperimentazione tecnica, «ed esperienze a ranghi ridotti», termini non del tutto consoni all'esperimento avviato a Firenze che per la prima volta ha capovolto i tradizionali metodi organizzativi ed ideativi della Rai. «Appunti polemici» sono stati rivolti anche verso il Comitato regionale per il servizio radio-televisivo che, secondo Bagnoli deve assumere maggiori capacità di iniziativa, per evitare le Regioni, quindi, non riservato alla

giornamento la realtà toscana. Sulle emittenti private, i dirigenti del Psi toscano hanno speso le tesi nazionali del partito: si sostiene la necessità di combattere il tentativo di concentrazione da parte degli oligopoli e di monopoli privati e di contenere l'espansione «infiltrativa» del servizio pubblico.

Con questa iniziativa il Psi toscano ha voluto puntualizzare le proprie proposte in vista del convegno che il partito ha indetto a Roma il 14-15-16 novembre sul tema «Informazioni e potere in Italia».

Secondo Chelli sarà quella l'occasione in cui il Psi presenterà il proprio «progetto» generale sulla informazione radiotelevisiva, facendo il punto sullo stato della riforma, avanzando proposte per la terza rete e richieste di rettifica del progetto sovversivo sull'esistenza locale. Sempre secondo Chelli dal convegno dovranno scaturire posizioni chiare su tutta la politica di informazione. E questo è un augurio che facciamo noi, visto che proprio all'interno del Psi sono scaturiti pesanti attacchi al processo di riforma.

Voto unanime del consiglio di facoltà

Montinari riconfermato preside di Magistero

Il professor Mazzino Montinari è il nuovo preside della facoltà di Magistero. Si tratta anzi di una riconferma, dato che Montinari ha ricoperto lo stesso incarico nel triennio precedente. Il consiglio di facoltà, riunitosi ieri pomeriggio ha dato alla candidatura un verdetto quasi unanime: 46 voti su 52 presenti (due le schede bianche).

Cinquant'anni, originario di Lucca, Montinari è stato allievo di Cantimori, alla facoltà di Lettere e Filosofia di Pisa. Dopo la laurea, conseguita nel '49 con una tesi in materie storiche, ha lavorato alle Edizioni Rizzoli.

Dal 1961 in poi ha proseguito il suo lavoro di ricerca a Weimar, nella Repubblica Democratica Tedesca, e in dieci anni di lavoro ha realizzato l'edizione critica tedesca delle opere di Nietzsche. Ha insegnato lingua e letteratura tedesca prima a Urbino, dal '71, e dal '75 a Firenze. Nello stesso anno, come ab-

biamo detto, ha accolto l'incarico di preside di facoltà. Oggi, giorno della nomina, il suo studio è animato: passano impiegati e professori con il sorriso pronto per le congratulazioni di rito.

Montinari accenna subito alle difficoltà che il suo compito gli impone di affrontare: «La facoltà di Magistero - esordisce - risente in modo più accentuato e acuto delle altre facoltà del nostro ateneo, superiore e dell'università. Con le due riforme è un settore dell'ateneo destinato a scomparire, a dissolversi, nella nuova organizzazione in dipartimenti. L'impegno della facoltà in questo senso è intenso. Il gruppo rivoltato interfacoltà costituito sui problemi degli insegnamenti di lingue non è che un esempio».

Magistero ha avuto quest'anno un incremento di 1.500 iscritti, di cui 971 immatricolati nel '77-78 si è passati a 1.152. Quali

tutti scelgono l'indirizzo pedagogico-psicologico: una quota minore lettere, ancora meno lingue. «E' un dato preoccupante - afferma Montinari - Tutti questi giovani sono destinati a lotte per anni contro lo spettro della disoccupazione. I provvedimenti di riforma si fanno urgentissimi».

La stessa facoltà non manca di iniziative: «Abbiamo messo in ponte - afferma Montinari - un dibattito sull'organizzazione della conferenza di Lettere e Filosofia in questo momento di "crisi" una iniziativa che coinvolge solo Magistero ma ha motivazioni. Dei problemi di Magistero occorre discutere per lo meno con la facoltà di indirizzo umanistico e per certi versi, come per esempio, con le facoltà di economia e commercio. E' un modo anche questo - conclude - per discutere della riforma che non è più possibile eludere».

Due giovani dopo aver tentato una rapina al mercato centrale

Sfuggono per un pelo alle ire della folla

Avevano aggredito una pescivendola - Alcuni commercianti si sono scagliati contro di loro fino all'intervento dei vigili - Misterioso episodio alle Cascine

Grave e clamoroso episodio al mercato centrale: la folla di un banco di pesceria, Primita Baldi, 50 anni, è stata aggredita, ferita e rapinata da due giovani che però sono stati bloccati da altri commercianti: accorsi alle grida della donna. Si tratta di Antonio Cicchero, 20 anni, da Chiusi ma residente nella nostra città, e del minore Vincenzo F., 17 anni, da Catanzaro, residente anch'egli a Firenze, che sono stati tratti in arresto per rapina e lesioni.

Primita Baldi è stata medicata all'ospedale di Santa Maria Nuova, e giudicata dai sanitari guaribile in quindici giorni.

L'aggressione aveva avuto inizio in via Galliano, dove è stato avvicinato da due individui che lo hanno costretto a salire su un'auto. Poi una volta raggiunto il parco delle Cascine i due, sempre secondo il racconto del Baldi, lo avrebbero gettato fuori dall'auto dopo averlo rapinato del portafoglio. Nella caduta si è fratturata una gamba; impossibilitato a rialzarsi il Baldi è rimasto per tutta la notte all'adiaceo e quando è stato trovato dai vigili urbani era semisvenuto. Sul grave episodio, che presenta molti lati oscuri, la polizia ha iniziato le indagini.

Un altro grave ma misterioso episodio è avvenuto la scorsa notte. Romano Baldi, 68 anni è stato rinvenuto semiassiderato e con una gamba fratturata alle Cascine da una pattuglia dei vigili urbani. Ricoverato all'ortopedico toscano con una prognosi di guarigione di trentacinque giorni il Baldi ha raccontato al sottufficiale di servizio di essere stato percosso duramente e rapinato del portafoglio.

L'aggressione aveva avuto inizio in via Galliano, dove è stato avvicinato da due individui che lo hanno costretto a salire su un'auto. Poi una volta raggiunto il parco delle Cascine i due, sempre secondo il racconto del Baldi, lo avrebbero gettato fuori dall'auto dopo averlo rapinato del portafoglio. Nella caduta si è fratturata una gamba; impossibilitato a rialzarsi il Baldi è rimasto per tutta la notte all'adiaceo e quando è stato trovato dai vigili urbani era semisvenuto. Sul grave episodio, che presenta molti lati oscuri, la polizia ha iniziato le indagini.

Incontro sui problemi della stampa comunista

Le questioni dell'informazione della stampa comunista sono state ampiamente discusse nell'incontro regionale già riunito, per iniziativa della segreteria toscana del PCI, dei responsabili di stampa e proporzioni delle federazioni, gli esponenti del giornale e gli «Amici dell'Unità». I problemi affrontati hanno fatto emergere il rilievo che la questione della stampa assume in un momento di così acuto scontro politico, di profonde e laceranti questioni sociali, nel fuoco di una battaglia che ha per posta lo sviluppo della democrazia o una sua grave involuzione. Proprio la stampa comunista, in una fase di esteso dibattito politico e ideale, deve essere in grado di coprire sempre meglio il ruolo di strumento di orientamento di un partito che non si chiude in se stesso ma che, proiettandosi nella società, si apre al confronto dei diversi contributi democratici; e di grande organo di informazione, capace di misurarsi con tempestività con la realtà.

Balzano inoltre emerso il quadro dei risultati sostanzialmente positivi, e delle difficoltà che si incontrano nel settore dell'informazione: settore a cui l'intero quadro dirigente del partito è chiamato a dare una sempre maggiore attenzione. I dati sulla diffusione (circa 12 milioni di copie dell'Unità vendute nel 1977, pari a 27 mila copie giornaliera e 140 mila domenicali) confermano una presenza importante della stampa comunista e dell'Unità in particolare anche in Toscana, con una marcata tendenza al consolidamento delle posizioni di grande rilievo conquistate nel 1971. Una base importante per muoversi verso nuovi e più alti livelli di diffusione che devono trovare oggi il loro punto di riferimento nella Caspella del Comitato in Careggi.

Firenze, 11 novembre 1978.

La moglie, i figli, i nipoti i parenti tutti con dolore annunciano la morte del loro caro

UMBERTO BALDASSINI

Le esequie avranno luogo oggi 11 alle ore 11 nella Caspella del Comitato in Careggi.

Firenze, 11 novembre 1978.

ESPULSIONE

L'assemblea degli iscritti della sezione di Rifredi ha espulso dal partito il signor Dante Caponi a causa dell'articolo 52 dello statuto.